

LA BASILICATA, PRODOTTO DI NICCHIA?

“TURISMO SÌ, MA NON PER TUTTI”. IL PROFESSOR JEAN PIERRE LOZATO GIOTART, UNO DEI MASSIMI ESPERTI MONDIALI DI TURISMO, È SCETTICO SUL TURISMO A TUTTI I COSTI ED IN TUTTI I POSTI. ESSERE AREA INTERNA, SELVAGGIA ED INCONTAMINATA, NON BASTA, INFATTI, A RENDERE UN TERRITORIO APPETIBILE SUL PIANO TURISTICO. MA LA BASILICATA HA MOLTE CARTE DA GIOCARE: AMBIENTE, STORIA E GASTRONOMIA DA VENDERE CON OPPORTUNE POLITICHE DI TOUR OPERATING E PROMOZIONE A TURISTI EUROPEI, ASIATICI ED AMERICANI

C'è un futuro fatto di turismo per le aree interne della Basilicata? “Sì, ma solo a determinate condizioni”.

Jean Pierre Lozato Giotart, uno dei massimi esperti mondiali di turismo, mette in guardia dai facili entusiasmi dispensati da chi guarda al turismo come panacea per risollevare le sorti delle aree più impervie della regione.

“*Quanti discorsi sul 'miracolo' turistico come modo di sviluppo*”, dice Lozato Giotart. “*Programmare l'offerta di qualunque patrimonio locale, culturale o naturale per attrarre turisti che cercano aree sconosciute e meravigliose non basta*”.

Il direttore del “**Master et du Pôle Médiation et Ingénierie Touristique et**

Culturelle des Territoires de l'Université” dell'**Università Paris III Sorbonne Nouvelle** consiglia più realismo. Perché se è vero che alcune aree interne o marginali hanno potuto o possono svilupparsi attraverso il turismo, è altrettanto vero che l'80% dei flussi turistici sono concentrati su appena una cinquantina di siti o luoghi del pianeta. “*Come si può pensare ad uno sviluppo turistico per tutti?*”, si domanda Lozato Giotart. “*Certo, esiste sempre una 'nicchia' turistica da considerare per una destinazione marginale*”, purché si tenga conto del livello di attrattività, della capacità di carico del territorio e del suo patrimonio naturale ed umano, ►►



LEONARDO NELLA